due programmi, tra il programma che vuole Roma capitale d'Italia e quello che non la vuole. (No! no! *a destra* — Sì! sì! *a sinistra* — *Rumori a destra*)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole deputato di osservare che non è conveniente di servirsi della facoltà di parlare per una dichiarazione, appoggiando la chiusura, e poi pronunziare delle parole le quali possano dar luogo a delle gravi discussioni.

DI SAN DONATO. Si vedrà dalla votazione.

PRESIDENTE. Ella non si è limitato a parlare contro la chiusura. Vede bene che bisognerebbe lasciar parlare altri oratori, mentre non si può più.

Voci. Ai voti! ai voti!

LA PORTA. Poichè hanno mormorato sulle ultime mie parole, mi lascino spiegare il significato di esse.

Quando si parla di Roma...

PRESIDENTE. Adesso fa un discorso.

Dica che la sua impressione fu questa, sta bene, ma non dia la cosa come un fatto incontestabile.

LA PORTA. È la mia convinzione; non la ritiro.

Io credo che i mezzi che si vogliono usare da alcuni per ottenere Roma equivalgono a non volerla... (*Vivi rumori a destra*)

PRESIDENTE. Giacchè siamo decisi di chiudere la discussione, non suscitiamo dei fatti personali.

D'ONDES-REGGIO V. Domando la parola. (*Rumori*)

Voci. Ai voti! ai voti!

D'ONDES-REGGIO V. Avete parlato sinora voi, lasciate che parli anch'io.

PERUZZI. Domando la parola per una dichiarazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Perdonino, gli onorevoli D'Ondes Reggio e Peruzzi; io diedi la parola all'onorevole La Porta, per una dichiarazione, perchè ho ritenuto che, come interpellante, avesse il diritto di rispondere ai ministri, diritto che la Camera non ha mai niegato agli interpellanti; ma queste ragioni non sussistono per gli altri oratori che hanno chiesta la parola. (*Bene!*)

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Io metto ai voti la chiusura...

D'ONDES-REGGIO V. Domando la parola per una mozione d'ordine. (*Rumori incessanti*)

Molte voci. Ai voti! ai voti!

D'ONDES-REGGIO V. Io protesto...

PERUZZI. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Non si può più.

Metto ai voti la chiusura della discussione.

(È approvata all'unanimità.)

COMIN. Domando la parola per una questione d'ordine.

PRESIDENTE. Scusino, mi pare che si faccia abuso di queste domande sulla questione d'ordine. Ora non posso darle la parola. Si dà prima lettura dei vari ordini del giorno che furono presentati.

FARINI, *segretario.* Il primo è dei deputati Bertani, Carcassi, Salomone, Curzio, Antona Traversi, Pianciani, Romeo, Fanelli:

« La Camera afferma Roma capitale d'Italia e incompatibile la coesistenza dello Stato pontificio collo Stato italiano;

« Protesta innanzi le nazioni civili per gli attentati dell'impero francese contro l'unità d'Italia e per le nuove provocazioni a guerra fratricidia;

« Riconosce suprema necessità il provvedere con ogni maniera di armamento alla difesa dell'onore e della integrità della patria;

« Confida che pel giusto proposito non mancherà all'Italia l'appoggio delle nazioni che hanno comuni con essa interessi e nemici;

« E ritenendo che pel compimento del programma nazionale non può consentire la sua fiducia all'attuale Gabinetto,

« Passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Corte presentò il seguente:

« La Camera, reputando che l'esercito, la marina ed i volontari sono in condizione di far rispettare da chiunque la dignità e l'indipendenza del paese, invita il Governo a provvedere alla tutela della bandiera nazionale insultata, e passa all'ordine del giorno. »

Altro ordine del giorno:

« La Camera, considerando che ogni ulteriore equivoco, ogni dubbiezza sulla questione di Roma capitale sarebbe un grave ostacolo al riordinamento delle finanze, alla ristaurazione del pubblico credito e della autorità morale del Governo,

« Dichiara che Roma, da tanti secoli capitale spirituale dei popoli cattolici, non può essere capitale dell'Italia politica (*Interruzioni e rumori*); che il potere temporale è incontestabile e necessario per l'indipendenza del Governo della Chiesa universale... (*Rumori prolungati e risa a sinistra e nelle tribune*)

PRESIDENTE. Avverto le tribune che non è permesso in nessun modo nè di approvare nè di disapprovare, perciò le prevengo per l'ultima volta che, se si rinnovano questi segni, io le farò sgombrare.

Voci. Chi l'ha proposto?

FARINI, *segretario.* È il deputato Crotti. (*Rumori*)

Proseguo: « E nell'invitare il Ministero a rannodare rapporti leali colla Santa Sede, passa all'ordine del giorno. » (Bravo! Bene! *ironici a sinistra* — *Movimenti prolungati*)

Il deputato Ferraris:

« La Camera dichiara voler serbare inviolato il diritto della nazione e compiere la sua unità con Roma capitale;

« È convinta che per preparare e raggiungere questo fine supremo si richiede un Ministero d'uomini, che già provati e fermi in tale proposito, vi tendano con ordinato svolgimento di tutte le libertà e che provveggano allo Stato con radicali riforme e con severe economie, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Villano della Polla:

« La Camera confidando che il Governo saprà man-